

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

INTERROGAZIONI

17° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 19 GIUGNO 2002

Presidenza del presidente CONTESTABILE

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5
BOSI, sottosegretario di Stato per la difesa . . .	3
DELOGU (AN)	4
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	6

N.B. L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.

N.B. I testi di seduta sono riportati in allegato al Resoconto stenografico.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: AN; CCD-CDU:Biancofiore: CCD-CDU:BF; Forza Italia: FI; Lega Nord Padania: LNP; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Gruppo per le autonomie: Aut; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Lega per l'autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma.

I lavori hanno inizio alle ore 15,10.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione n. 3-00471, presentata dal senatore Delogu.

BOSI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Le questioni poste dall'onorevole senatore Delogu riguardano la realizzazione di opere in un'area contigua alla caserma Cascino di Cagliari, al fine di soddisfare delle esigenze dell'Arma dei carabinieri. A tale riguardo, preciso che i reparti della Forza armata occupano nella città alcuni complessi immobiliari, quattro dei quali, di proprietà privata, sono locati dal Ministero dell'interno per un onere complessivo di circa 925.490,00 euro. L'esigenza di contenere il *deficit* di bilancio per fitti passivi a carico di quel Dicastero ha indotto il Comando generale dell'Arma dei carabinieri a dare ulteriore impulso alle iniziative finalizzate all'impiego delle infrastrutture demaniali in uso, tra le quali la citata caserma Cascino. In tale quadro, per sopperire alle carenze strutturali dell'immobile, realizzato nel lontano 1926, sono in corso programmi di ammodernamento e potenziamento, in grado di assicurare maggiore funzionalità agli ambienti e la necessaria sicurezza al personale. In particolare, all'interno del predetto comprensorio nel 1999 è stata realizzata una palazzina alloggi, al fine di assicurare la pronta reperibilità e la mobilità dei militari dipendenti. Il progetto dell'opera, dichiarata «destinata alla difesa militare» con provvedimento del Capo di Stato maggiore della difesa in data 20 settembre 1997, era stato approvato, all'unanimità, dal Comitato misto paritetico della regione Sardegna, nella seduta del 28 novembre 1997. Il 15 maggio di quest'anno hanno avuto poi inizio i lavori di recinzione di un'area di circa 4.000 metri quadrati, ricompresa nel patrimonio del demanio della Difesa e contigua alla caserma stessa, per la realizzazione di un piazzale da adibire ad autoparco e di uno spazio per l'addestramento delle unità cinofile. Nella zona esterna a tale area, invece, saranno eseguiti interventi di rinaturalizzazione dei luoghi. Anche la nuova realizzazione è stata dichiarata «opera destinata alla difesa militare» con provvedimento del Capo di Stato maggiore della difesa in data 26 novembre 2001. Il relativo elaborato progettuale è stato approvato, previo sopralluogo, dai membri del Comitato misto paritetico della regione Sardegna nella riunione dell'8 ottobre 2001, a cui erano presenti i rappresentanti della regione e quelli del comune, questi ultimi senza diritto di voto. Nella circostanza, fatta salva l'astensione di uno solo dei sei membri designati dal presidente della giunta regionale sarda, il citato

organo collegiale ha espresso, all'unanimità, il parere favorevole sulla soluzione tecnica proposta.

A questo proposito, desidero ricordare che il Comitato misto paritetico è previsto dalla legge n.898 del 24 dicembre 1976, recante: «Nuova regolamentazione delle servitù militari». L'articolo 3 del regolamento attuativo prevede che il Comitato sia composto da cinque rappresentanti del Ministero della difesa, da un rappresentante del Ministero del tesoro, da un rappresentante del Ministero delle finanze e da sette rappresentanti della regione Sardegna.

Per quanto attiene alle altre autorizzazioni, sia la soprintendenza archeologica, con provvedimento del 7 novembre 2001, sia quella per i beni ambientali, con atto del 3 ottobre 2001, hanno concesso il proprio nulla osta alla realizzazione dell'opera, richiedendo tuttavia la preventiva comunicazione della data d'inizio dei lavori, che è stata prontamente comunicata dal Comando dei carabinieri della regione Sardegna, con corrispondenza del 15 aprile 2002, ove risulta che la soprintendenza può costantemente seguire l'andamento dei lavori.

Infine, in occasione di un ulteriore sopralluogo, eseguito lo scorso 12 giugno, personale tecnico del Comando generale dei carabinieri ha accertato la rispondenza dei lavori in corso al progetto approvato dal Comitato misto paritetico.

Alla luce di quanto illustrato, si ritiene di poter rassicurare il senatore Delogu che i vari nulla osta concessi dagli organismi preposti ed i controlli costantemente effettuati siano una sufficiente garanzia che le nuove realizzazioni, oltre a produrre un impatto ambientale accettabile, non comportano eccessivi rischi dal punto di vista archeologico.

DELOGU (AN). Signor Presidente, ringrazio molto il sottosegretario Bosi per la risposta fornita alla mia interrogazione. Le notizie che egli ha fornito fanno riferimento ad opere realizzate in uno dei posti più belli di Cagliari. Su un colle, sormontato da un antico castello che si affaccia sul porto di Cagliari, è stata costruita in passato la caserma Cascino ed adesso in un'area contigua alla caserma si sta realizzando un autoparco e uno spazio per l'addestramento delle unità cinofile. La situazione è, a mio avviso – parlo anche come ex sindaco di Cagliari – inaccettabile. Alla riunione dell'8 ottobre 2001, ricordata dal sottosegretario Bosi, avevano partecipato anche alcuni rappresentanti del comune di Cagliari, anche se senza diritto di voto, così come espressamente prevede la citata legge del 1976, che avevano manifestato la loro contrarietà alla realizzazione di uno spazio per l'addestramento delle unità cinofile in una delle aree del cagliaritano di maggior valore sia dal punto di vista naturalistico sia per l'importanza del patrimonio artistico. Nell'area sono stati anche scoperti importanti giacimenti preistorici e la soprintendenza archeologica, che sempre e comunque blocca i lavori anche quando si trova solo un piccolo coccio, in questo caso ha concesso il proprio nulla osta alla realizzazione dell'opera.

Nel confermare il mio ringraziamento al sottosegretario Bosi e al presidente Contestabile, non posso che prendere atto con rammarico che, anche se le norme sono state tutte rispettate, si sta deturpando la città di Cagliari. Devo pertanto esprimere la mia totale insoddisfazione per le delucidazioni fornite dal rappresentante del Governo.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,25.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

DELOGU. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

nella città di Cagliari e nelle sue immediate vicinanze insistono numerose e vaste servitù militari;

una di esse comprende l'intero colle di S.Elia che, posto sulle rive del Mediterraneo, si protende verso il centro del Golfo degli Angeli tra l'agglomerato urbano e la spiaggia del Poetto ed è dominato dalle vestigia di un antico castello;

pochi anni fa su quell'area fu edificato un casermone a più piani che ha nascosto il colle ed il castello a coloro che, provenienti dal centro di Cagliari, si rechino verso il mare;

alcuni giorni orsono, a monte di quella caserma e sulle pendici del colle, è stato delimitato con transenne un vasto tratto di terreno nel quale sono già iniziate, così appare a distanza, imponenti opere di scavo;

risulta all'interrogante che in sede di Comitato Paritetico tanto il Sindaco di Cagliari quanto l'Assessore all'Urbanistica si sono opposti alla realizzazione di quest'opera, ma il loro parere, ritenuto consultivo, pare essere stato tenuto in non cale;

risulta ancora all'interrogante che, nel corso dei primi lavori, sarebbero venute alla luce alcune tombe di epoca non precisata che pare non siano state ritenute degne di attenzione – speriamo a giusta ragione – da parte della Soprintendenza Archeologica che solitamente è piuttosto solerte nel sospendere i lavori dei privati quando ha motivo di ritenere che siano messi in pericolo reperti più o meno interessanti,

l'interrogante chiede di sapere:

quali opere si intenda realizzare nell'area sopra indicata;

per quale ragione sia stato disatteso il parere contrario reso dal Comune di Cagliari;

quale sia il tenore dell'autorizzazione della Soprintendenza Archeologica;

se le opere che si intende realizzare abbiano un impatto ambientale accettabile oppure finiscano di deturpare una delle zone più suggestive della Città di Cagliari.

(3-00471)

